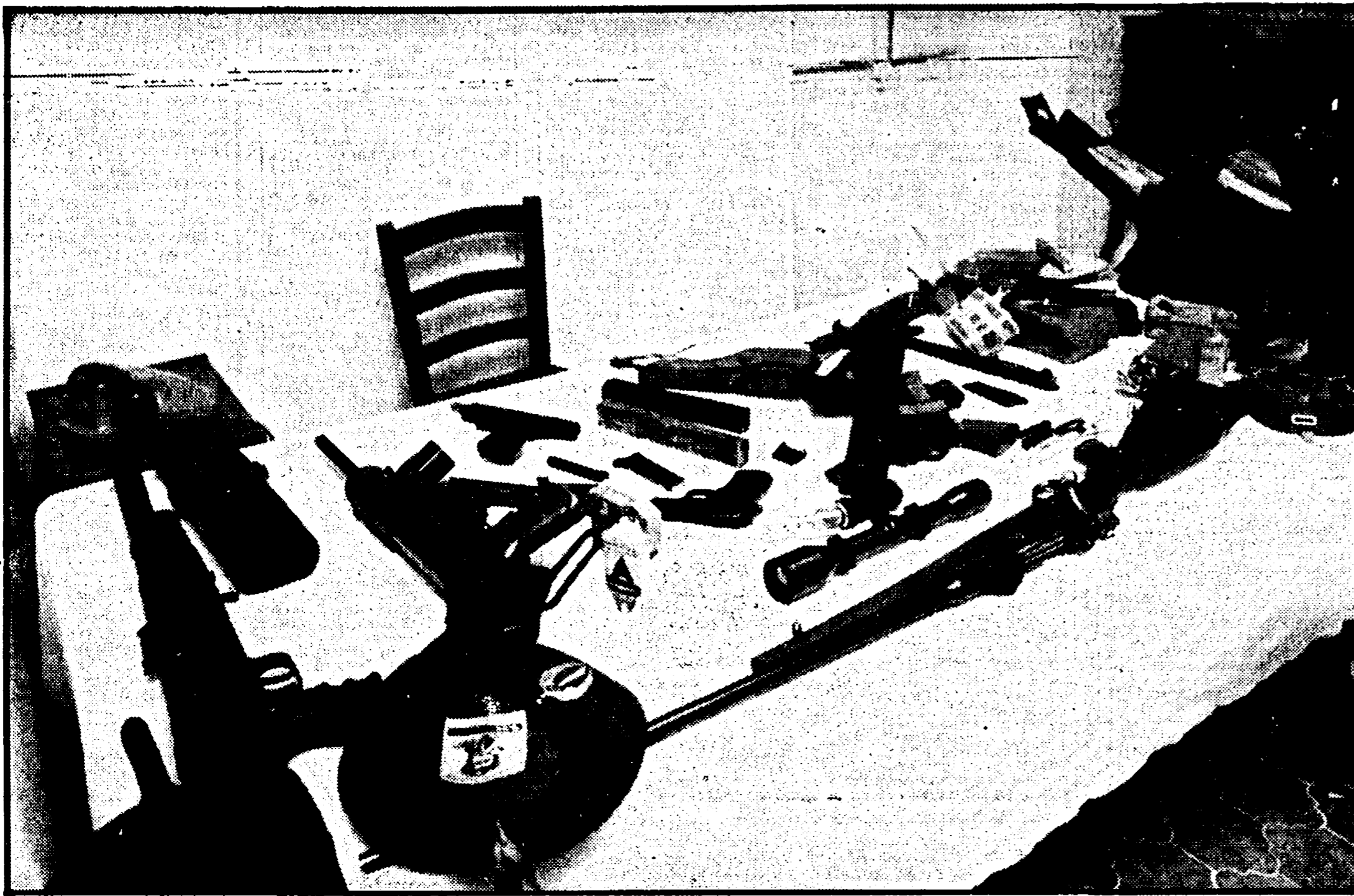


Iniziati gli interrogatori dei terroristi bloccati dopo il conflitto sui monti di Rieti

Vertice nero a Milano preparò gli attentati?

Un lungo verbale frutto di tutta una serie di notizie - Gli uomini del comando dinamitardo che ha sparato sui carabinieri si accusano a vicenda - A Rieti anche gli inquirenti di Brescia - Il gruppo di Pian del Cornino era solo una pedina di una più vasta organizzazione ben fornita di armi e di soldi - La scoperta di un precedente punto di sosta - Viene fuori anche il nome del «bombardiere» nero Nardi - Gli uomini del comando dinamitardo che ha sparato sui carabinieri si accusano a vicenda.



RIETI - Le armi rinvenute dai carabinieri nel campo di addestramento para-militare fascista

Da anni stretti legami tra il partito di Almirante e i «bombardieri»

GLI UOMINI DEL MSI E DI «AVANGUARDIA» INSIEME ANCHE NEI CAMPI PARAMILITARI

Tolleranza delle autorità nonostante le denunce del PCI e della popolazione - Una serie di assemblee - I fascisti completamente isolati - Recuperata una lettera importante - Fermati due giovani, e ricercati altri cinque campeggiatori

Da uno dei nostri inviati

RIETI. 1. Guglielmo Rositani, segretario provinciale del MSI, ieri sera ha passeggiato a lungo, senza che nessuno gli rivolgesse la parola, nella piazza principale della città. Alto, corpulento, è professore di tecnica commerciale presso l'Istituto di ragioneria...

zione coglie il senso reale di tutte le denunce che negli anni passati sono state avanzate dal nostro partito e dai sindacati presso le autorità perché intervenissero a spezzare la glosia disennata dei campi paramilitari organizzati dai fascisti nel Reatino. Denunce rimaste inascolte, ma che, ogni volta d'attualità, anche se c'è ancora qualcuno — come il questore di Rieti — che si ostina a minimizzare negando anche quanto è stato fotografato, e lo di campi paramilitari in questa zona — ha detto sfamane il questore — non ne so nulla...

completare il torbido quadro di interessi e legami che esistono tra esponenti ufficiali del MSI e gli «avanguardisti» recentemente messi fuori legge. Si tratta di legami che sconfinano anche nel settore industriale. Alla Sna Viscosa di Rieti, è noto — molte delle assunzioni passano attraverso l'organizzazione fascista della Cisan.

RISCOSSA PERIODICO DI CULTURA E DI INIZIATIVA POLITICA. ELETTORE! Il 7 maggio non aver paura di aver coraggio. vota DESTRA NAZIONALE MSI L'ULTIMA SPERANZA L'UNICA CERTEZZA.

La copertina di «Riscossa» il periodico fascista bresciano (cui collaborava Walter Moretti, arrestato a Brescia nel quadro delle indagini sulla cellula ex-coel) che invitava a dare il voto per il MSI nelle elezioni del 1972.

Santillo ispettore contro il terrorismo

Il ministro dell'Interno Taviani, con suo decreto, ha nominato ispettore generale per l'azione contro il terrorismo il dirigente superiore dott. Emilio Santillo, già questore di Reggio Calabria nei mesi delle rivolte capeggiate dai fascisti, e attualmente questore di Torino.

Invece tutti sanno che nella zona anche l'ex parà Saccucci, ora deputato del MSI, organizzò nel 1970 un campeggio paramilitare. In occasione Saccucci ottenne persino in prestito radio, camion, tende e attrezzature dell'esercito. Gli ordini di consegna dello stato maggiore erano: dispaccio 733/182, 1701, e dispaccio numero 8930/10200 dell'ufficio Comitato di Roma. Tutte cose, appunto, notissime.

Aladino Ginori ieri su incarico della magistratura il perito medico ha visitato Sossi

TORINO. 1. Alle 13, a palazzo di giustizia, il prof. Pier Luigi Baime Bellone, dell'università di Torino, ha ricevuto l'incarico di compiere la perizia medico-legale sul dott. Mario Sossi. L'accertamento, diretto a stabilire le condizioni di morte del magistrato genovese e quindi l'entità delle conseguenze provocate dall'aggressione di cui è stato oggetto e dal periodo di prigionia, era stato disposto all'atto della formalizzazione dell'istruttoria, affidata al giudice Giancarlo Scelli. In serata il prof. Baime Bellone ha avuto un primo contatto col dott. Sossi. I risultati della perizia si conosceranno nei prossimi giorni.

La richiesta di colpire le bande armate fasciste, i loro protettori e i loro finanziatori si fa sempre più forte e decisa. A Rieti, per esempio, si sta organizzando la missina ha firmato spesso i volantini insieme ad Avanguardia Nazionale. Esiste una lettera del deputato missino Menacci (io stesso che si è precipitato a Rieti appena saputo non si sa come della sparatoria presso Sella di Cornino) indirizzata a Marintoni in cui si parla di articoli passati al giornale ufficiale del MSI (sul quale, del resto, Marintoni ha firmato più di una volta), di segnalazioni fatte ad un cancelliere di tribunale di altri rapporti con un certo Adriano al quale basta aggiungere il cognome Monti per

Nelle poche parole pronunciate stamane dagli inquirenti sembra prevalere l'ottimismo. Gli elementi raccolti finora — è stato chiesto — fanno ritenere che sarà possibile arrivare a farla finita con le «Brigate rosse» e con le loro imprese criminali, utili solo a chi punta sulla strategia della tensione? Si potranno smascherare i «cervelli» che finanziano l'organizzazione e la manovrano? «Forse sì, ma bisognerà lavorare molto».

Non saremo certo noi a lamentarci di quest'insuccesso. E a patto però che il segreto sia utile per arrivare a conclusioni concrete e non sia invece un alibi per tentare di coprire le pesanti responsabilità che sono dietro ogni criminale episodio di delinquenza fascista.

Nonostante il riserbo, però per molti canali alcuni dei quali non nascono neppure a Rieti, giungono notizie di estrema gravità, che confermano e collegano al caso della «Unità» ha scritto questa mattina. Il comando di Pian di Cornino era solo una pedina di una vasta organizzazione di cui il gruppo di Pian del Cornino era una casa colonica Isotta A. Ralano nella provincia di Palermo; e ha anche confermato che il gruppo ha ricevuto in continuazione visite di «camerati» nel rifugio vicino a Capri di Basciano.

Interrogazione del PCI sull'intervista di Sossi

Roma. 31 maggio. Il sen. Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista di palazzo Madama ha rivolto oggi una interrogazione urgente al ministro della Giustizia per sapere «se le dichiarazioni rilasciate dal giudice Mario Sossi al «Corriere della Sera», pubblicate il 27 maggio, non costituiscono ad avviso del ministro, un'inammissibile esorbitanza dai doveri e responsabilità propri degli appartenenti all'ordine giudiziario».

Da uno dei nostri inviati

RIETI. 1. Almeno uno dei tre fascisti del campo paramilitare di Pian del Cornino (questo è il nome di questa pedina) è aggiunto Virvito arrestato dalla polizia a Milano ieri sera ha parlato. La macchina da scrivere ha continuato a battere quasi ininterrottamente dalle 10 del mattino a sera inoltrata. Nella piccola stanza al primo piano del carcere di Santa Scolastica, per diverse ore, salvo una breve interruzione, sono rimasti chiusi il Sostituto procuratore Leili, il segretario che fuggiva da cancelliere e scriveva i verbali, gli accusati (introdotti ovviamente uno alla volta) e gli avvocati difensori.

Infatti i legali, che inizialmente erano due — Ribotta di Milano e Michele Balacchio di Rieti — erano diventati quattro. Tra gli imputati, ha detto al giornalista Ribotta, uscendo verso le 12 dal carcere, quando il suo assistito Virvito, non era ancora stato sentito dal magistrato, vi sono motivi di conflitto.

Di conseguenza, ha precisato, un unico difensore, non può rappresentarli tutti. In questa occasione questo conflitto non è stato specificato. Ma è facile immaginare; è evidente che ognuno degli accusati segue una linea di difesa propria, una linea di difesa che fatalmente li porterà a scontrarsi e ad accusarsi a vicenda, almeno per quanto riguarda l'episodio di Pian di Cornino. Visto che vi era un unico avvocato difensore è stato costretto a nominare altri due legali di ufficio: il presidente dell'ordine degli avvocati di Rieti, Tommasetti per il primo, e Martorana per il secondo. Il quarto personaggio della vicenda, proprietario della jeep del comando, ricercato anche per un mandato di cattura dei giudici bresciani. È il proposito di questi ultimi, e da dire che ieri hanno provato in tutti i modi ad assistere agli interrogatori degli arrestati ma non ci sono riusciti perché al momento del quarto interrogatorio del Sostituto procuratore Leili il quale, in pratica, ha detto: «Prima il sentito io e poi decideremo se è opportuno che il sentiate anche voi».

Da Brescia, infatti, rimbomba la notizia secondo la quale i giudici che indagano sulla banda Fumagalli e sulla strage di piazza della Loggia vorrebbero avocare anche questa istruttoria; il primo passo è stato fatto martedì scorso quando hanno firmato il mandato di cattura per associazione a delinquere nei confronti proprio dei tre personaggi che sono ora nel carcere di Santa Scolastica per il duplice fuooco vicino al lago di Rescino.

Solo nel pomeriggio i magistrati bresciani hanno potuto interrogare il D'Intino. Uscendo dal carcere, il dr. Trovato non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione; tuttavia ha ammesso che quanto saputo durante il lungo interrogatorio del terrorista ha confermato alcuni elementi importanti già in loro possesso.

Già in mattinata a riprova che questa vicenda era secondo i piani o secondo le intenzioni di più d'uno degli inquirenti si erano avuti episodi di «Incommunicabilità» tra giornalisti e carabinieri. Nei giorni scorsi comiziati erano stati prodighi di sorrisi e non avevano mai rifiutato il colloquio, lo scambio di idee e qualche volta avevano anche concesso un'intervista all'ultimo minuto alla stampa delle notizie.

Oggi tutto diverso: caserme chiuse, i due compiuti dal telegiornale e da un altro telegiornale, hanno fatto dire dal piantone che non potevano parlare, che vi erano ordini in tal senso della magistratura.

Non senza certo noi a lamentarci di quest'insuccesso. E a patto però che il segreto sia utile per arrivare a conclusioni concrete e non sia invece un alibi per tentare di coprire le pesanti responsabilità che sono dietro ogni criminale episodio di delinquenza fascista.

Non appaia se è diffusa la notizia della criminale impresa si sono recati stanotte a casa del Di Pietro dirigenti del partito del compagno Andrea Geremica, segretario della federazione comunista napoletana. La stessa delegazione si è recata poi in Questura. Una interpellanza, infine, è stata presentata dai senatori comunisti al presidente del Consiglio ed al ministro degli Interni.

no visto il giorno prima della sparatoria una Volkswagen targata Roma con a bordo tre giovani, diretti verso la zona dove erano accampati i terroristi con la Land Rover. Anzi, i testimoni dicono di avere parlato con i tre e di essere in grado di riconoscerveli. Ma un altro elemento venuto fuori in queste ultime ore che conferma l'esistenza di una grossa organizzazione dietro i protagonisti di questo nuovo gravissimo episodio.

La creazione dei nuclei armati (quello che operava nel centro Italia, soprattutto nelle Marche e in Abruzzo portata da decise non molti mesi fa in un vertice a Milano al quale avrebbero partecipato esponenti delle SAM (squadre di azione Mussolini) e membri di Ordine Nuovo. Queste notizie sono giunte qui a Rieti da Milano. E' noto che sotto la sigla Ordine Nero si raccolgono uomini del discolto Ordine Nuovo di Avanguardia Nazionale e di altri gruppi neofascisti.

In questo vertice di cosa si è discusso e cosa si è stabilito in concreto? In sostanza questo, stando alle notizie rimbalzate fin qui: Ordine Nero si sarebbe impegnato a mettere a disposizione le sue strutture e la sua organizzazione già sperimentata canagliosamente in passato. Infatti gli appartenenti a questo gruppo «lavorano» ad avere e ogni loro favore è diviso l'uno dall'altro. Le SAM si sarebbero invece impegnate a fornire le armi e a procurare i finanziamenti. E' infatti noto che le squadre di azione Mussolini godono di un certo credito nei confronti di alcuni industriali soprattutto lombardi.

La composizione del comando di Pian del Cornino provverebbe che in effetti questa ripartizione era stata osservata: infatti uno delle SAM (Esposito) comandava il gruppo, il quale era però formato da almeno altre tre persone (D'Intino, Virvito e Damaletti) appartenenti ad Avanguardia Nazionale. Di quanto il magistrato ha chiesto questa mattina agli arrestati si è saputo poco. Tuttavia, secondo notizie attendibili, il dr. Leoni avrebbe ammesso agli arrestati precise contestazioni sugli obiettivi che il gruppo perseguiva in tempi brevi e sul luogo di

La vile aggressione ad un anziano antifascista

Napoli: l'assalto teppista partito dalla sezione MSI

La spedizione squadristica capeggiata dal segretario missino della sezione del quartiere - Gravi le condizioni dell'agredito, colpito alla testa da un colpo di pistola

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 1. E' segretario di una sezione del MSI l'individuo che ieri sera ha capeggiato la spedizione squadristica a casa di un anziano antifascista, sparandogli poi a bruciapelo. Quella della scorsa notte è l'ultima criminale impresa del genere in cui il capoteppista neofascista che fanno capo a due sezioni della zona, le famigerate «Berta» e «Pallavola», di cui è responsabile appunto Ermanno Mainolfi, 32 anni, figlio di un'impresa fascista autore di un'azione squadristica nella zona durante la ventennio. La consulta permanente antifascista — una cui rappresentanza si recala stamane in Questura per chiedere una ferma azione contro la violenza fascista — ha diffuso un manifesto nel quale si fa interpretare dello sdegno della città e annunciano la spedizione in una manifestazione per lunedì.

provenienza degli esplosivi e delle armi. Le risposte non sono state univoche, come già si è visto, e ha negato qualsiasi conoscenza ai di fuori del ter della tenda di pian di Cornino, ha detto spauritamente anche di non aver mai visto armi in mano agli amici, di aver raggiunto il gruppo a metà della settimana scorsa a Rolano e di essere andato via il giorno prima della sparatoria. Danielelli invece avrebbe fatto moltissime ammissioni e avrebbe fornito al magistrato diversi elementi che potrebbero essere utili anche ai giudici di Brescia.

Torniamo alle armi. Queste proverrebbero da depositi del Nord, mentre l'esplosivo sarebbe stato preparato in loco, che era stato costituito già negli anni passati da Gianfranco Nardi. Non dimentichiamo infatti che nelle Marche (a poche decine di chilometri da Pian di Cornino) ha abitato per tanti anni e che è nelle Marche che spesso, quando era ricercato, si era rifugiato. Non dimentichiamo neppure che il più di armi a Pian di Cornino. Esposito e gli altri avevano soggiornato in provincia di Teramo cioè a pochi chilometri dalla villa di proprietà della famiglia Nardi.

Tuttavia gli esperti sostengono che almeno per quanto riguarda l'esplosivo esso non possa venire né da un vecchio deposito né possa essere il frutto di un furto in una normale casa. L'esplosivo ritrovato sotto la tenda degli strani campeggiatori milanesi è infatti di un tipo particolare moderno l'ANFO che non è facile trovare. Tra il materiale rinvenuto dai carabinieri sulla Land Rover vi erano inoltre dei detonatori chiusi in cassette sigillate con «O» detonatori, che sono del tipo più recente. Da questo, gli esperti hanno dedotto che il rifornimento del comando fascista deve essere avvenuto molto di recente. Come se il magistrato inquirente ha molto terreno da arare. La possibilità di arrivare presto a dei risultati concreti anche per quanto riguarda la organizzazione che è dietro al gruppo scoperto qui a Rieti, è legata alla vastità e selezione delle risposte che daranno gli arrestati e alla loro rapida prontezza delle indagini disposte.

Paolo Gambescia

La velleità della «PBE», le nuove edizioni di I Junamboli di Giorgio Melchiorri (il manierismo nella letteratura inglese da Joyce ai giovani rabbatiti, L. 2800) e di Francesco Bacone. Dalla magia alla scienza di Paolo Rossi, l'opera che ha segnato una svolta decisiva negli studi bacconiani (L. 2800).

EINAUDI



GÜNTHER GRASS Dal diario di una lumaca. Il nuovo romanzo di Grass. «E cos'è che vuoi dire con "sta lumaca"?» «E' cos'è "sto progresso"?» «Andare un po' più in fretta di una lumaca...» L. 4200.

E. E. CUMMINGS Poésie e lettere. Lo scrittore americano che ha portato la poesia ben oltre le frontiere tradizionali. A cura di Mary de Rachewiltz. L. 4500.

M. ARBASINO M. MISSIROLI Amate sponde! L'Italia kitsch tra il '22 e il '45 rivisitata con esilarante ferocia. L. 2000.

BEPPE FENOGLIO La voce nella tempesta. Una prova teatrale giovanile da Cime tempestose. L. 2000.

BRUNO FONZI I pianti della Liberazione. Un burocrate nostalgico nella Roma «anno zero» del primo dopoguerra. L. 800.

MARIO BONFANTINI Sul Po. Le avventure rocambolesche di un moderno picaresco. L. 2000.

LALLA ROMANO Giovane è il tempo. Poesia. L. 1000.

Nei tascabili della «PBE», le nuove edizioni di I Junamboli di Giorgio Melchiorri (il manierismo nella letteratura inglese da Joyce ai giovani rabbatiti, L. 2800) e di Francesco Bacone. Dalla magia alla scienza di Paolo Rossi, l'opera che ha segnato una svolta decisiva negli studi bacconiani (L. 2800).



E. H. CARR R. W. DAVIES Le origini della pianificazione sovietica. Vol. II. Lavoro, commercio, finanza, 1926-1929.

Produttività, salari, sindacati, mercato, credito e pianificazione: verso il primo piano quinquennale sovietico. L. 8000.

BRUNO ZEVIGI Architettura e storiografia. Le matrici antiche del linguaggio moderno: il dialogo fra spinte creative e ricuperi storici. L. 2600.

VITTORIO LANTERNARI Antropologia e imperialismo. Saggi sull'acculturazione, il dissenso, il sogno, il gioco e i metodi delle scienze umane. L. 4200.

MARCEL PROUST Contro Sainte-Beuve. Tra saggio e romanzo, un affascinante abbozzo della Recherche. A cura di Francesco Orlando. L. 2500.

MOLIÈRE Tartufo nella versione di Cesare Garboli. L. 1800.

Negli «Struzzi»: LE COMMEDIE DI DARIO FO In due volumi, da Gli arcangeli non giocano a flipper a La colpa è sempre del diavolo. L. 1600 cad.

PERRAULT I racconti di Mamma l'Oca Un «classico» della fiaba presentato da Italo Calvino. L. 1800.

Giuseppe Mariconda